AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# SANITOPOLI: DIFESA ANGELINI ”LE ACCUSE SONO SOLIDE, VOLEVANO FARLO VENDERE”

9 Ottobre 2015



L’AQUILA – “Le carte del processo confermano Angelini come personaggio credibile, quindi le accuse poggiano su basi solide. Il mio assistito è un concusso, non un corrotto”.

Così l’avvocato Gianluigi Tucci, legale dell’ex imprenditore della sanità Vincenzo Angelini, nel corso dell’arringa difensiva del processo di Appello sulla “Sanitopoli” abruzzese che, nel 2008, decapitò la Giunta regionale di centrosinistra guidata dall’ex ministro e presidente dell’Antimafia, Ottaviano Del Turco.

Ha parlato per oltre un’ora, il legale del grande accusatore di Del Turco, che è al contempo anche imputato, essendo stato condannato in primo grado e 3 anni e 6 mesi, anche se è intervenuta la prescrizione.

Nella sua arringa l’avvocato Tucci ha evidenziato come il suo assistito vada assolto poiché non è mai stato in “posizione paritetica rispetto al sistema politico che lo ha costretto a versare tangenti con lo scopo di fiaccarlo dal punto di vista imprenditoriale”.

Il legale ha evidenziato come Angelini “da un parte corrompe, dall’altra è concusso, ma restano invariati i soggetti e soprattutto gli strumenti di pressioni nei riguardi dell’imprenditore che aveva avuto premura di chiedere alla Regione cosa si potesse fare e cosa no, in relazione ai ricoveri”.

Sull’attendibilità di Angelini, l’avvocato ha rimandato alle dichiarazioni rese dal suo assistito nella parentesi dell’incidente probatorio.

Come sottolineato dal procuratore generale Ettore Picardi, che sostiene l’accusa, anche Tucci, che ha assunto la difesa dopo che in primo grado Angelini, allora proprietario del gruppo Villa Pini, si era affidato a Sergio Menna, ha sostenuto che il suo assistito “è stato indotto a pagare”.

“Quando Angelini si rende conto che tutti i soldi che gli stanno facendo pagare non servono a fermare l’azione in essere, che non è mirata solo all’ottenimento di tangenti bensì a fargli vendere il gruppo, cosa che non aveva intenzione di fare, capisce che non può più sopravvivere”, ha ricostruito il legale.

“Si rende conto che cliniche non disposte a vendere sono destinate a perire: oggi, con il senno di poi, è andata così perché il gruppo è fallito”, ha spiegato l’avvocato.

L’avvocato ha concluso chiedendo l’assoluzione. L’udienza è stata aggiornata al 16 ottobre con le difese degli altri imputati.

Il processo di primo grado al Tribunale di Pescara si era concluso il 22 luglio 2013 (5 anni dopo gli arresti del 14 luglio 2008) con 9 condanne, 12 assoluzioni e 3 casi di intervenuta prescrizione.

Del Turco è stato condannato a 9 anni e 6 mesi per i reati di associazione per delinquere, corruzione, concussione, tentata concussione e falso.

I 23 imputati dell'Appello sono Pierluigi Cosenza (assistito dall'avvocato Massimo Carosi), Vincenzo Angelini (Gianluigi Tucci), Luigi Conga (Carmine Verde, Cristiana Valentini), Vito Domenici (Francesco Carli), Walter Russo (Vittorio Supino), Luciano Di Odoardo (Nicola Giambuzzi), Antonio Boschetti (Giovanni Cerella, Fabio Lattanzi), Marco Penna (Antonello Patanè), Angelo Bucciarelli (Ugo Di Silvestre), Silvio Cirone (Giuliano Milia), Giacomo Obletter (Cristiano Sicari, Patrizia D'Agostino), Gianluca Zelli (Ernesto Torino Rodriguez, Gennaro Lettieri), Bernardo Mazzocca (Ugo Di Silvestre), Lamberto Quarta (Giuliano Milia), Camillo Cesarone (Marco Femminella), Ottaviano Del Turco (Giuliano Milia, Gian Domenico Caiazza), Francesco Di Stanislao (Riccardo Pagani, Gianfranco Tamburini), Mario Romano (Vincenzo Di Girolamo), Sabatino Aracu (Francesco Carli), Sandro Pasquali (Stefano Rossi), Giampiero Di Cesare (Francesco Silvestri), Paolo Gribaudi (Giuseppe Iannaccone), Fabio De Concilio (Gennaro Malinconico, Guido Carlo Alleva).

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli